

spagine

*Periodico
culturale
dell'Associazione
Fondo Verri*

*Un omaggio
alla scrittura
infinita
di F.S. Dòdaro
e A. Verri*

Associazione Barriere al vento
**Siamo vivi
solo se c'è pace**

Officine Martinucci, Galatina, sabato 3 gennaio 2015

Fotografie di Mari Giaccari

Album

La parola pace, fra le molte parole della vita, è la più usata, la più desiderata, la più invocata, la più cercata come voce del proprio essere nella vita serena. Per capire la violenza tragica della guerra, nelle ex **Officine Martinucci** lungo la via per Sogliano n. 157 **sabato 3 gennaio 2015 alle 17.00** è stata organizzata dall'**Associazione Barriere al Vento** in collaborazione con i centri **L'Aquilone** e **La Bussola**: "Siamo vivi solo se c'è pace, percorso fotografico, musicale, artistico di danza e teatro tra guerra e pac" e, proprio per riflettere sul bisogno della pace quale condizione di vita serena per tutti i popoli della terra.

La guerra nel pensiero dei ragazzi vuole essere messa fuori dalle porte della Storia con le loro parole semplici guidati da Mauro Marino. Nel coraggio e nella forza della semplicità delle parole dei ragazzi la guerra è: morte e distruzione, non chiedetelo a noi.

*"Il soldato saluta, marcia!
attenti... c'è l'attacco
pum, pum, pum
Rumore assordante
per le mie povere orecchie..."*

*Sento la tromba, lontano
aspettare il silenzio
per aver quiete.
I cingoli armati
e l'assalto, con la spada
Svegliatevi
Rumore, rumore
La guerra è quando si lotta
quando muoiono
tante persone.
Urla, tentare la fuga
tentare la salvezza.
Silenzio adesso, silenzio...
Tutti pagano!
L'attacco di Daniele
è una guerra mondiale"...*

Parole impegnative per la Storia quelle scritte nel corso del laboratorio teatrale come quelle del poeta Salvatore Quasimodo che nella poesia *I soldati piangono di notte* scrive:

*"né la croce né l'infanzia
bastano,
il martello del golgota,
l'angelica memoria
a schiantare la guerra.
I soldati piangono di notte
prima di morire,
sono forti, cadono
ai piedi di parole imparate
sotto le armi della vita"...*

La guerra nelle parole dei ragazzi è raccontata nella sua massima

violenza e tragicità: la guerra infatti è iniqua, infame, incivile, ingiusta, ingiustificata la guerra causa morte e crea tante disabilità. Tutte le parole sono buone per raccontare la guerra, non ci sono parole sbagliate ma spesso le parole sono usate in modo sbagliato. La guerra è sbagliata perché risulta essere un inutile sacrificio per la vita.

In occasione del centesimo anniversario della Prima guerra mondiale alle Officine Martinucci è organizzata una ricca mostra fotografica e di canti dei soldati in guerra da **Giovanni Dollorenzo**. La pace come desiderio di vivere il tempo con l'altro è raccontata da tante foto di vita quotidiana relativa all'attività dei ragazzi che illustra questo album sono state realizzate da **Mari Giaccari**. Le foto delle attività del centro sono associate ai quadri dell'artista **Franco Casi** il quale nella sua ricerca: tratti ri-tratti fissa lo sguardo nei volti e con la luce porta a scoprire la profondità dell'animo promuovendo un'esperienza che cerca di superare il significato dell'anima secondo Freud. Nel poeta del volto Casi ogni segno del volto svela un bisogno di vita e grida: sono libero perché voglio essere normale. La pace del corpo è quella insegnata da **Chiara Dollorenzo** attraverso la danza di comunità in cui il

corpo supera i limiti e mette alle porte della propria vita tante disabilità. La violenza della guerra è declinata dalla musicoterapia di **Marianna Greco** dove il corpo nei suoni rappresenta la guerra. L'esodo dei popoli per sfuggire dalla violenza della guerra viene raccontata da una installazione, realizzata dall'artista **Vincenzo Congedo** "Naufragio dei disperati" nel Mediterraneo. Il mare, diventato un cimitero di morti senza tomba: la violenza più estrema contro l'uomo.

Non mancano le sculture di **Franco Martinucci**, operatore maestro e guida dei ragazzi nel laboratorio di pietra leccese, dove l'educazione all'arte per i giovani disabili diventa lezione di educazione alla vita perché la vivano come esperienza condivisa con l'altro. Un focus particolare è il video di **Vito Berti** che percorre e racconta un anno di vita nei centri L'Aquilone e La Bussola.

Il tre gennaio a sera una giornata particolare perché tra i disabili e i normodotati non ci saranno le nuvole che impediscono di vedere come i ragazzi dei centri L'Aquilone e La Bussola sanno essere artisti poeti e danzatori.

Officine Martinucci

Galatina, sabato 3 gennaio 2015, ore 17.00

I ragazzi dell'Associazione Barriere al Vento
in collaborazione con i centri L'Aquilone e La Bussola
presentano

Nel mondo siamo vivi solo se c'è pace...

percorso fotografico, musicale, artistico di danza e teatro
tra guerra e pace



**Nel mondo siamo vivi
solo se c'è pace...**

Testi di Antonio, Carmine, Cristina,
Daniele, Donata, Elisa, Luigina,
Pasquale, Pina, Roberto,
Sabrina, Tommasina, Tony
scritti in collaborazione
con Mauro Marino

Ho due colombe qui

*Elisa e Cristina sono come l'Az-
zurro
sono canzoni pimpanti*

*Elisa! Elisa, la spada e il tuono.
Cristina la lancia e il fulmine.*

*Sabrina è un topolino
Luigina un gattino o, una peco-
rella...
Toni un pulcino
Daniele un leone
Antonio un orso*

*E io Pasquale, un re...
Se Pina è una principessina
Tommasina è una leonessa
Roberto un passero, una gazza,
un tordo, una tortora...*

In autunno cadono le foglie
poi, in primavera

con le rondini
tornano i fiori.
Torna la pace... Speriamo! Spe-
riamo!

Intanto nel Mondo
un battere le mani
e di colpi, a fare la guerra...

Il soldato saluta, marcia!
attenti... c'è l'attacco
pum, pum, pum

Rumore assordante
per le mie povere orecchie...

Sento la tromba, lontano
aspettare il silenzio
per aver quiete.

I cingoli armati
e l'assalto, con la spada
Svegliatevi

Rumore, rumore

La guerra è quando si lotta
quando muoiono tante persone.
Urla, tentare la fuga
tentare la salvezza.

Silenzio adesso, silenzio...

Tutti pagano!

Antonio porta la croce di Cristo

come i soldati portano
quella della morte e della destru-
zione del Mondo.

Colpito al cuore
con una lancia, con una baio-
netta...
La forza di un pugno

Pum, pum, pum... Pum!
Muscoli, muscoli
due, due, due di due
per far la forza.

Tutti Tutti
E mezzi mezzi

L'attacco di Daniele
è una guerra mondiale.

Luigina dice: "Papà mi raccontava
della guerra...
Non c'era niente
piselli cu li mmammuni, si man-
giavano..."

Le strade rotte
non c'erano macchine
solo cavalli... Cavalli e povertà.
Povertà per tutti
neanche case c'erano.
Tutti mangiavano nello stesso
piatto
non c'era niente, niente...

E' tutto fatto

E' tutto scritto

Meglio cantare
...Lasciatemi cantare perché ne
sono fiero...
Lasciatemi cantare una canzone
piano, piano...

La guerra ha distrutto il Mondo
ho paura!
No, non posso dir nulla
Che dire, che devo dire,
non chiedete a me.

Lecce, Brindisi, Taranto
e... Calimera e tutter le città, tutti i
paesi

Ah, sta guerra
Ahi!

Tutti c'erano, tutti c'erano
E tanti, non son tornati.

I cavalli, gli animali
anche quelli, anche quelli!

La guerra la facciamo
anche fra di noi, ogni giorno...
Canta, canta, che sarà, che sarà
Che sarà della mia vita che sarà

Nel mondo siamo vivi solo se c'è
pace...

Sul Natale

C'era na fiata 'na muscia
Si chiamava Simba
C'era na fiata 'na muscia nchiata
Adesso è inverno e aspetta di andare al mare...

Nella grande grotta canta
canta in tutte le città
canta nei posti di mare
sui colli e sulle montagne, il Natale
che porta pace
canta in tutti i paesi.
Cantano gli angeli
e i Magi che portano i doni...

Inverno, fa freddo
ci stropicciamo le mani
è freddo, freddo.
Tramontana è oggi
meglio stare sotto il camino
al caldo, accendere il fuoco...

Una volta, a Lecce, fece la neve.
A Galatina la ricordiamo
tanta, tanta, tanta
da giocare con le palle di neve
a fiocchi grandi
come solo a Bologna
ne avevo vista...

Tanta, tanta, tanta
da farci un pupazzo di neve
con gli occhi e il naso e tutto quanto...
A noi congelavamo le mani
tant'era freddo, ma quanta gioia, quanto giocare....

Poi la befana verrà, in volo, con la scopa
col trenino, come Babbo Natale

Quella volta, in viaggio
alla *S Lunga* andammo
nei boschi di Paullo
a raccogliere funghi e castagne
tra fiumi e cascate

Poi a Parma, che viaggio.
Ricordi pieni d'affetto

A me piacciono
le moto d'acqua
i cd, i pc
i telefonini, le cassette, le videocassette
i portamonete pieni di soldi
le motorette, le macchine
i giardini zoologici,
gli occhiali, i guanti
e i posti di mare con i cavalloni.
Le sciarpe, i grembiuli e tutti gli indumenti per stare sulla spiaggia
o sotto la pineta...
Aprire poi il finestrino e sentirli giocare...

Verrà la Notte di Natale
Giochiamo a carte o a tombola
Aspettando il Bambino

Una volta, si facevano le focare...

Confessa!
Tu, con chi vai d'accordo?

spagine

*Periodico
culturale
dell'Associazione
Fondo Verri*

Un omaggio
alla scrittura
infinita
di F.S. Dòdaro
e A. Verri

